



COMUNE DI ARADEO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2025/2027

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione. Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs. 118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2025/2027 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente .

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite agli esercizi compresi nell'arco temporale del Documento Unico di programmazione dell'ente (DUP), ed è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e successivi decreti correttivi ed in particolare: i principi contabili generali, il principio contabile applicato della programmazione, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del predetto decreto, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario è pluriennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso prevede anche che il bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs., i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, e i seguenti allegati:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri;
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

La presente nota integrativa, redatta ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), e ha la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione delle voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

Inoltre il principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente

- attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, con la redazione della presente nota integrativa, allegata al progetto di bilancio di previsione **2025-2027**, l'ente si propone, oltre che di rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura del contenuto dei nuovi modelli di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2025-2027** rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di eventuale adeguamento successivamente all'approvazione della Legge di Stabilità **2025** e/o di possibili ulteriori modifiche normative, tenuto conto che: l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 5 Finanziaria 2007) recita:

“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

Con il 16° correttivo ai principi contabili armonizzati, Dm 25 luglio 2023, sono entrate in vigore diverse novità elaborate nel corso dell'ultimo anno dalla Commissione Arconet, fra le quali la definizione di un processo di bilancio finalizzata all'approvazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al Dlgs 118/2011), come modificato dal citato DM, dettaglia in modo puntuale tempi, ruoli e responsabilità di tecnici e politici, prevedendo che la costruzione del bilancio debba essere avviata entro il 15 settembre di ciascun anno, con un duplice impulso. Il primo è in capo alla giunta, la quale deve approvare, con l'assistenza del segretario e/o del direttore generale, in coerenza con il Dup (anche se non ancora approvato dal consiglio), l'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, da inviare ai responsabili dei servizi. Il secondo è in capo al responsabile del servizio finanziario, il quale - entro il medesimo termine - deve trasmettere, agli stessi, il "bilancio tecnico", costituito dai prospetti delle entrate e delle spese, riferiti almeno al triennio successivo, degli equilibri e almeno dagli allegati relativi

al Fpv e al Fcde.

Il termine del 15 settembre è spostato al 30 settembre per gli enti di minori dimensioni.

Il c.d. bilancio tecnico è costituito da:

a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;

b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;

c) i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP.

Il responsabile del servizio finanziario predispone il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto.

Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura contabile.

Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio, il responsabile del servizio finanziario ne dà immediatamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese. (.....).

In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispone in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente. Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo. Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP (...).

Su richiesta del responsabile del servizio finanziario che ha rilevato squilibri di bilancio, ciascun responsabile dei diversi servizi individua altresì la spesa di propria competenza che può essere ridotta e i responsabili delle entrate propongono gli interventi necessari ad incrementare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente. Si sottolinea il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi anche per l'elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori. Un'adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili dei servizi per la determinazione degli effettivi flussi di entrata e di uscita necessari a garantire l'attuazione delle linee programmatiche. L'assenza di risposta dei responsabili entro il termine del 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità. Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione). Se nel corso di tali attività il responsabile del servizio finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate. L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del Segretario

comunale e/o del Direttore Generale ove previsto e, in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno. In tempo utile per consentire l'aggiornamento e l'approvazione dello schema di bilancio entro tale termine, l'organo esecutivo può chiedere al Responsabile del servizio finanziario di effettuare ulteriori modifiche e integrazioni, in ordine alle quali è richiesta la condivisione dei dirigenti competenti, applicando la regola del silenzio – assenso al fine del rispetto della tempistica prevista. Il responsabile del servizio finanziario trasmette immediatamente il progetto di bilancio deliberato dall'organo esecutivo all'organo di revisione per il parere previsto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. L'organo di revisione rende il proprio parere non oltre i 15 giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare. Salvo diversa disposizione regolamentare, il Segretario comunale provvede tempestivamente alla trasmissione al Consiglio della relazione dell'Organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione. Il processo di bilancio di competenza del Consiglio è articolato in due momenti successivi: a) il primo, dedicato all'esame dello schema di bilancio predisposto dalla Giunta e della relazione dell'Organo di revisione, b) il secondo, dedicato all'approvazione del bilancio. Entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, i componenti dell'organo consiliare e l'organo esecutivo possono presentare emendamenti allo schema di bilancio, anche sulla base delle indicazioni presenti nella Relazione che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio. Le proposte di emendamento devono riportare il parere del dirigente competente per materia, del responsabile del servizio finanziario e dell'Organo di revisione. L'eventuale emendamento presentato dall'organo esecutivo per recepire le indicazioni della Relazione dell'organo di revisione sul bilancio segue il procedimento previsto per gli emendamenti allo schema di bilancio. In assenza di disciplina, i componenti dell'organo consiliare e l'organo esecutivo possono presentare gli emendamenti allo schema di bilancio entro i tre giorni lavorativi precedenti la discussione in Consiglio. In ogni caso, a seguito di variazioni del quadro normativo, nel corso del procedimento di approvazione di tali documenti, l'organo esecutivo presenta al Consiglio emendamenti allo schema di bilancio e alla nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione.

Il percorso indicato, ha avuto piena attuazione nel nostro ente come da quadro sinottico seguente

CICLO PROGRAMMAZIONE			
BILANCIO 2025 - 2027			
Adempimento	Scadenza	Responsabilità	Annotazioni
Atto indirizzo per predisposizione Bilancio di previsione	15/09/2024	Giunta comunale	Deliberazione n. 114 del 06/09/2024 con oggetto: Direttive per bilancio tecnico
Schema Bilancio di Previsione	15/09/2024	Responsabile Servizi Finanziari	Nota protocollo n. 1170 del 24-09-2024 della Responsabile dei servizi finanziari di trasmissione ai Responsabili di servizio del Bilancio tecnico
Verifica e iscrizione previsioni in bilancio-Determinazione Risultato di Amministrazione e versione finale allegati e Bilancio Previsione (no parere revisori)	20/10/2024	Responsabile Servizi Finanziari	Nota protocollo n. 13331 del 25-10-2024- della Responsabile dei servizi finanziari di trasmissione alla Giunta e al segretario generale del Bilancio finale di previsione 2025-2027 e allegati
Parere Revisori	30/11/2024	Revisori dei conti	
Nota di Aggiornamento DUP	15/11/2024	Consiglio	
Schema Bilancio di Previsione per Consiglio	15/11/2024	Giunta	
Bilancio di Previsione	31/12/2024	Consiglio	

Il ricorso all'esercizio provvisorio sarà sempre più difficile. Per approvare il bilancio dopo il 31 dicembre sarà necessario non solo il decreto ai sensi dell'articolo 151, comma 1, del Tuel, da parte del ministero dell'Interno ma, da parte degli enti che ritengono di avvalersi di questa facoltà, serve una chiara ed esaustiva motivazione di rinvio. Diversamente, la data rimane fissata al 31 dicembre e la mancata approvazione produce le sanzioni di legge. Anche in caso di esercizio provvisorio le fasi del processo di predisposizione e approvazione del bilancio devono essere dettagliatamente riprogrammate, se ancora non svolte alla data del provvedimento o della legge che ha disposto il rinvio del termine, per come descritto all'articolo 1 del DM 25/07/2023.

Per gli enti che decidono di avvalersi dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio sono riprogrammate le fasi del processo di predisposizione e approvazione del bilancio, se ancora non svolte alla data del provvedimento o della legge che ha disposto il rinvio del termine di approvazione del bilancio: - i responsabili degli uffici propongono al responsabile del servizio finanziario le modifiche alle previsioni del bilancio tecnico entro 85 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione; -il responsabile del servizio finanziario predispone lo schema di bilancio completo degli allegati e lo trasmette all'organo esecutivo entro 60 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione; - l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Nel caso di brevi differimenti, non coerenti con le tempistiche previste nel presente paragrafo, l'organo esecutivo individua le scadenze del processo di bilancio sulla base della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato.

Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio, alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2025	2026	2027
A) Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Finale (A+B+C)	0,00	0,00	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2025	2026	2027
Fondo di cassa iniziale 6.122.987,36				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	6.488.831,22	6.565.491,22	6.647.697,22
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.306.879,56	6.378.526,87	6.455.509,12
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		445.438,80	445.438,80	445.438,80
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	130.451,66	135.464,35	140.688,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		51.500,00	51.500,00	51.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		51.500,00	51.500,00	51.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2025	2026	2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.378.774,65	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	14.488.337,93	8.743.000,00	1.871.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	51.500,00	51.500,00	51.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	15.918.612,58	8.794.500,00	1.922.500,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2025	2026	2027
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	(a)	7.108.006,71
Parte accantonata	(b)	4.155.936,32
Parte vincolata	(c)	528.304,95
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e)	2.423.765,44

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 ammonta a euro 2.423.765,44 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con i dati di Consuntivo 2024 deliberato dall'Organo Esecutivo, secondo tabella da modulistica Ministeriale.

Di questi euro 3.047.550,00 rappresentano la quota accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024.

La quota vincolata di euro 528.304,95 risulta così scomposta:

- euro 9.318,24 vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 443.986,26 vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 58.384,02 vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 16.616,43 altri vincoli

Il bilancio di previsione 2025/2027 non prevede l'applicazione di quote di risultato presunto di amministrazione .

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato alla programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello in cui il bilancio di previsione di riferisce.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;

- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispose lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, modificata secondo gli schemi introdotti dal DM del MEF del 01 settembre 2021:

- dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni), l'accantonamento per il FAL, il Fondo Perdite società partecipate, il Fondo Contenzioso e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali, voce in cui è incluso l'accantonamento per Fondo Garanzia Debiti Commerciali; l'iscrizione di tale voce è subordinata all'approvazione del consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo, salvo per l'utilizzo del FAL
- della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2; L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo:
 - i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili,
 - i vincoli dai trasferimenti,
 - i vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti;
 - I vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - Altri vincoli
- dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

Relativamente al prospetto di all'allegato a2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" introdotto con il DM del 01 agosto 2019, da segnalare tra le considerevoli novità applicative, la previsione che le entrate vincolate possono avere anche la natura di entrate di dubbia e difficile esazione e pertanto devono essere, nel rispetto della disciplina, oggetto di accantonamento al FCDE o rientrare tra le entrate che richiedono altri accantonamenti nel rispetto della disciplina armonizzata.

L'allegato, per evidenziare le quote vincolate al netto degli accantonamenti, riporta in calce i totali degli accantonamenti effettuati rispettivamente per le singole quote vincolate obbligatoriamente rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e già elencate analiticamente nell'allegato a/1.

Tale rappresentazione, nel prospetto del risultato di amministrazione, delle quote vincolate al netto degli accantonamenti consente di migliorare il totale parte disponibile dell'avanzo presunto, determinando una maggiore quota libera o un minor disavanzo e di evitare l'utilizzo, anticipatamente rispetto all'approvazione del consuntivo, sia pure nei termini consentiti dalla legge, di quote vincolate comprensive della quota di dubbia e difficile esazione.

Di seguito il prospetto delle quote accantonate sulle risorse vincolate (Vedi elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (All. a/2))

Totale risorse vincolate $(h + (h/1) + (h/2) + (h/3) + (h/4) + (h/5))$	528.304,95
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate $(i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)$	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti $(l/1=h/1-i/1)$	9.318,24
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti $(l/2=h/2-i/2)$	443.986,26
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti $(l/3=h/3-i/3)$	58.384,02
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti $(l/4=h/4-i/4)$	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti $(l/5=h/5-i/5)$	16.616,43
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti $(l=h-i)^{(1)}$	528.304,95

Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), *“Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.*

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: *“L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”. [...]*

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;*
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”*

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2025 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2025	2026	2027
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.378.774,65	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	1.378.774,65	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2025	2026	2027
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	0,00	0,00	0,00

Il citato DM del MEF del 01/08/2019 ha introdotto alcune modifiche sulla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. In particolare è stato previsto che:

per le spese concernenti il livello minimo di progettazione: alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese concernenti il livello minimo di progettazione esterna di importo pari o superiore a quello ordinariamente previsto dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, non ancora impegnate, possono essere interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale, ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Per la conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate:

alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive:

- sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro;
- le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale .
- in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Negli esercizi successivi all'aggiudicazione, la conservazione del fondo pluriennale vincolato è condizionata alla prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione riguardanti la realizzazione dell'opera. Pertanto, dopo l'aggiudicazione delle procedure di affidamento del livello di progettazione successivo al minimo, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato riguardanti l'intero stanziamento continuano ad essere interamente conservate:

nel corso degli esercizi in cui gli impegni registrati a seguito della stipula dei contratti riguardanti i livelli di progettazione successivi al minimo sono liquidati o liquidabili nei tempi previsti contrattualmente. In caso di contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali e arbitrali, il fondo pluriennale è conservato; nell'esercizio in cui è stato verificato il progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente il livello di progettazione successivo o l'esecuzione dell'intervento;

nell'esercizio in cui sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi;

nell'esercizio in cui la procedura di affidamento dei livelli di progettazione successivi è aggiudicata, ecc. Nel rendiconto dell'esercizio in cui non risulta realizzata l'attività attesa nell'esercizio concluso secondo

lo sviluppo procedimentale previsto, in conformità ai criteri di continuità sopra indicati, le risorse accertate ma non ancora impegnate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

- entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente l'esecuzione dell'intervento, sono state formalmente attivate le procedure di affidamento, comprese quelle previste dall'articolo 59, commi 1 e 1-bis del codice. In assenza di aggiudicazione definitiva delle procedure di cui al periodo precedente entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il “**Titolo I**” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;

c) il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;

d) il “**Titolo IV**” è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;

f) il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.

g) il “**Titolo VII**” propone le entrate da anticipazioni di cassa;

h) il “**Titolo IX**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	5.217.997,00	22,23%	5.313.517,00	29,84%	5.387.381,00	48,89%

<i>perequativa</i>						
TITOLO II - Trasferimenti correnti	433.774,22	1,85%	421.614,22	2,37%	429.956,22	3,90%
TITOLO III - Entrate extratributarie	837.060,00	3,57%	830.360,00	4,66%	830.360,00	7,54%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	14.488.337,93	61,71%	8.743.000,00	49,09%	1.871.000,00	16,98%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,64%	150.000,00	0,84%	150.000,00	1,36%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.350.000,00	10,00%	2.350.000,00	13,20%	2.350.000,00	21,33%
Totale	23.477.169,15		17.808.491,22		11.018.697,22	

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2025** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2024 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2023 e 2024.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2023	2024	2024	2025
TITOLO I	5.215.849,25	5.095.230,28	5.144.967,83	5.217.997,00
TITOLO II	588.879,40	775.937,68	963.512,76	433.774,22
TITOLO III	1.076.672,27	776.584,98	1.056.329,59	837.060,00
TITOLO IV	3.598.364,76	5.750.948,52	20.351.722,71	14.488.337,93
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
TITOLO IX	984.326,08	930.236,72	2.350.000,00	2.350.000,00
Totale	11.464.091,76	13.328.938,18	30.016.532,89	23.477.169,15

Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2025		Previsione 2026		Previsione 2027	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.217.997,00	126.500,00	5.313.517,00	126.500,00	5.387.381,00	126.500,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	433.774,22	212.605,80	421.614,22	198.292,80	429.956,22	198.292,80
TITOLO III - Entrate extratributarie	837.060,00	199.428,00	830.360,00	192.728,00	830.360,00	192.728,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	14.488.337,93	71.000,00	8.743.000,00	71.000,00	1.871.000,00	71.000,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
TITOLO XI - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00	0,00
TOTALE	23.477.169,15	609.533,80	17.808.491,22	588.520,80	11.018.697,22	588.520,80

Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 "*Imposte, tasse e proventi assimilati*" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2025-2027 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2025 di ciascuna tipologia con l'assestato 2024 e con gli accertamenti degli esercizi 2024 e 2023.

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.777.059,00	72,39%	3.777.059,00	71,08%	3.777.059,00	70,11%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.440.938,00	27,61%	1.536.458,00	28,92%	1.610.322,00	29,89%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.217.997,00		5.313.517,00		5.387.381,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2023	Accertamenti 2024	Assestato 2024	Previsioni 2025
Tipologia 101	3.757.420,24	3.709.709,16	3.654.338,00	3.777.059,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	1.458.429,01	1.385.521,12	1.490.629,83	1.440.938,00
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	5.215.849,25	5.095.230,28	5.144.967,83	5.217.997,00

Analisi delle voci più significative del titolo I

IMU

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.

Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Prospetto aliquote IMU - Comune di ARADEO

ID Prospetto 478 riferito all'anno 2025

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.
Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze		0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019		SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)		0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)		1,06%
Terreni agricoli		1,05%
Aree fabbricabili		1,05%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)		1,05%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria C Categoria catastale: - C/1 Negozi e botteghe	1%*

La detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze nei limiti di legge, è pari ad € 200,00 ; la stessa si applica altresì agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP (istituiti in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616);

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale n. 172/2023, del decreto Economia 7 luglio 2023 di individuazione delle fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote Imu (comma 756, articolo 1 della legge 160/2019), è stato reso noto che l'approvazione delle aliquote per l'anno 2024 deve far riferimento alle tipologie previste dal prospetto. A decorrere dal primo anno di vigenza obbligatoria di tale prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità di legge e pubblicata tempestivamente, si applicheranno le aliquote di base Imu e non quelle vigenti nell'anno precedente (comma 837 della legge di bilancio 2023).

Inoltre

ai sensi del comma 757, dell'art. 1, Legge n. 160/2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 07 luglio 2023, anche qualora il comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel "Portale del federalismo fiscale", che consente l'elaborazione di un apposito "prospetto delle aliquote", il quale forma parte integrante della delibera stessa.

con il Decreto Legge n. 132/2023 è stata posticipata l'entrata in vigore del prospetto all'anno 2025, il cui art. 6 ter, comma 1, prevede che: "In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025".

con successivo Decreto del Viceministro dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024 è stato sostituito l'allegato A del citato DM 7 Luglio 2023.

RECUPERO EVASIONE IMU

L'attività di accertamento svolta per il recupero dell'IMU, i proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento evasione sono stimati in:

-anno 2025: € 120.000,00;

-anno 2026: € 120.000,00;

-anno 2027: € 120.000,00;

Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre delle fasce di esenzioni per particolari categorie di contribuenti. Il tributo viene versato dai contribuenti che hanno domicilio fiscale nel Comune di Aradeo, e si applica nella misura del 8 per mille del reddito dichiarato.

La previsione tiene conto del positivo andamento degli incassi sia del gettito stimato dal simulatore Addizionale comunale IRPEF per cassa del MEF Dipartimento delle finanze.

L'addizionale comunale IRPEF viene accertata secondo il criterio di **cassa**. Nel bilancio di previsione sono iscritte le seguenti previsioni:

- Gettito stimato anno 2025: € 550.000,00
- Gettito stimato anno 2026: € 550.000,00
- Gettito stimato anno 2027: € 550.000,00

TARI

L'art. 151 del TUEL (d.lgs. 267/2000) individua la programmazione come principio generale che guida la gestione e stabilisce che il bilancio di previsione debba essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente. A norma dell'art. 172, comma 1, lettera c) dello stesso TUEL le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali, tra cui quelle della tassa rifiuti (TARI) costituiscono allegato obbligatorio al bilancio.

A norma dell'articolo 1, comma 683, della legge 147/2013 *"il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle vigenti in materia (...)".* In base all'articolo 1, comma 169 della legge finanziaria 2007 (legge n.296 del 2006), *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."*

La normativa, individua nel consiglio comunale il compito di approvare le tariffe TARI, definite sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti redatto dal soggetto gestore. Nel consiglio comunale risiede anche la potestà relativa alla determinazione della tariffa corrispettiva (articolo 1, co.668 della legge 147/2013), la cui gestione, ivi comprese le attività di riscossione e acquisizione dell'entrata, può invece essere interamente devoluta al soggetto gestore.

Secondo l'attuale quadro normativo, pertanto, il processo di programmazione nel bilancio di previsione si completa con la definizione delle deliberazioni relative ai tributi e alle tariffe dei servizi, che supportano e danno contenuto alle voci di entrata del bilancio di previsione. Relativamente al bilancio, si precisa, che la tariffa corrispettiva non è compresa nel bilancio comunale, poiché essendo applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in base all'articolo 1, comma 668 della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), rimane in capo ai soggetti gestori.

Nel contesto giuridico e normativo ordinario si inserisce la deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA, che all'art. 6 definisce la procedura di approvazione del piano economico finanziario.

Con tale nuova disposizione l'Autorità prevede il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Relativamente alla terminologia utilizzata nella Delibera in esame, si ritiene che per "soggetto gestore" possa intendersi chi effettua i servizi ricompresi nel Piano Economico Finanziario. Esso, quindi, può essere rappresentato:

1. da uno o più soggetti esterni;

2. ovvero dallo stesso Comune per quanto attiene i servizi gestiti direttamente.

Fino all'approvazione da parte dell'ARERA del Piano Economico Finanziario si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente e, pertanto il piano esplica i propri effetti senza soluzione di continuità.

Per espressa disposizione dell'art. 1, comma 169, della legge 196/2006, peraltro, anche la mancata approvazione delle tariffe TARI entro il termine previsto per il bilancio di previsione, ha come effetto la proroga automatica delle aliquote deliberate per l'anno di imposta precedente, attestando la veridicità alle previsioni di bilancio del ciclo dei rifiuti.

Tale modo di operare è altresì coerente con quanto disposto dall'art. 15-ter del decreto crescita n. 34/2019, che prevede dal 2020 la commisurazione alle tariffe TARI dell'anno precedente per tutti i versamenti che scadono prima del 1° dicembre e l'applicazione delle nuove TARI aggiornate per tutti i versamenti con scadenza dopo il 1° dicembre, se i relativi atti sono pubblicati entro il 28 ottobre dell'anno, con meccanismo di saldo e conguaglio su quanto già versato.

Le modifiche indicate da questa nuova disposizione prevedono infatti l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 52 del d. lgs. 446/97 che indicava la regola di efficacia dei regolamenti in materia di entrate.

La disciplina della TARI potrà dunque essere modificata, alla luce della conferma della citata modifica ai termini di approvazione dei relativi atti, entro il 30 aprile dell'anno successivo, senza riguardo ai termini di deliberazione del bilancio.

La modifica del quadro TARI (costi del servizio e metodo tariffario) potrà poi confluire in una variazione di bilancio nelle forme ordinarie previste dal TUEL.

Per quanto riguarda le prescrizioni relative alla trasparenza (nei confronti degli utenti del servizio rifiuti e tra enti e gestori) di cui alla delibera ARERA n. 444/2019 del 31 ottobre, si osserva che i tempi di adeguamento risultano ormai pressoché allineati. I dati richiesti dalla delibera 444 sono parte di quelli necessari per la corretta formulazione dei PEF, richiesti con la delibera 443. L'articolazione delle informazioni di cui alla delibera 444, con il relativo allegato, riguarda in particolare, oltre alle informazioni da esporre nei siti web dell'ente o del gestore, quelle da riportare nei documenti di riscossione, che andranno pertanto integrati con eventuali informazioni ad oggi non previste.

La deliberazione Arera n. 386/2023 ha disciplinato le procedure amministrative relative alla gestione delle nuove componenti perequative del settore rifiuti.

Si tratta della componente perequativa riferita ai rifiuti accidentalmente pescati e a quelli volontariamente raccolti negli specchi d'acqua e di quella per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, componenti introdotte proprio dalla deliberazione Arera n. 386/2023, con decorrenza dall'anno 2024. Le nuove componenti, addebitate a ogni utenza, devono essere rimosse congiuntamente alla tassa sui rifiuti e alla tariffa corrispettiva, pur non entrando a far parte delle entrate tariffarie massime del piano economico finanziario. È da sottolineare che le stesse sono applicate a ogni utenza, concetto definito dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del Dm 20/04/2017 (unità immobiliari, locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani e/o assimilati e riferibili, a qualsiasi titolo, a una persona fisica o giuridica ovvero a un utente) e ulteriormente chiarito dall'Arera nel manuale d'uso per la raccolta "Riconoscimento delle articolazioni dei corrispettivi del settore rifiuti" anni 2022 e 2023, previsto dalla delibera Arera n. 41 del 6/2/2024, dove è stato precisato che l'utenza sottende il concetto di "punto di conferimento" a cui corrisponde in termini univoci l'applicazione di un'unica Tari/Tariffa corrispettiva.

Le nuove tariffe saranno approvate con deliberazione del Consiglio Comunale sulla base del PEF 2025 elaborato ed approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 21 del 27/6/2024.

Fondo di solidarietà comunale

Le variabili che incidono sulla quantificazione del fondo di solidarietà comunale per il 2025-2027 sono le seguenti:

la perdita delle componenti vincolate relative agli asili nido, servizi sociali e trasporto alunni disabili, che confluiscono nel fondo speciale equità livello di servizi di cui parleremo più avanti. Pertanto in valori assoluti il FSC registrerà in via generale una diminuzione, al netto degli effetti perequativi che per alcuni enti potrebbe comunque condurre ad un aumento delle risorse;

- l'aumento del peso della quota da distribuire secondo i fabbisogni standard e della capacità fiscale perequabile, che porta per il 2025 dal 52,5% al 60% l'importo del fondo erogato con criteri perequativi;
- l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard che la Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) e che influisce sul fabbisogno standard del FSC.

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

Resta invece confermato l'importo delle risorse complessive in dotazione del FSC, ivi compresa la quota di 560 milioni destinata alla restituzione del taglio delle risorse decurtate dal DL 66/2014, che dal 2023 sono redistribuite ai comuni secondo criteri perequativi.

Per il triennio 2025-2027 i dati rilevanti per la stima del FSC sono riportati nella seguente tabella:

Variabile	2024	Bilancio di previsione		
		2025	2026	2027
Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	70%	75%	80%	85%
Capacità fiscale perequabile	75%	80%	85%	90%
Peso perequazione	52,5%	60%	68%	76,5%
Risorse per restituzione taglio DL 66/2014	560 ml	560ml	560ml	560ml
Risorse potenziamento servizi sociali RSO	345,923 ml	Nota 1		
Risorse potenziamento asili nido	200 ml	Nota 1		
Risorse potenziamento trasporto alunni disabili	80ml	Nota 1		

La stima del FSC per il triennio di riferimento della previsione è la seguente:

Descrizione	Previsione 1° anno	Previsione 2° anno	Previsione 3° anno
Fondo di solidarietà comunale	1.440.938,00	1.536.458,00	1.610.322,00

Le Entrate da Trasferimenti Correnti

Sono state iscritte nel Titolo II dell'entrata le poste derivanti da trasferimenti dello Stato e della Regione comunicati dai vari servizi, a copertura di progetti che hanno la corrispondente quota iscritta negli stanziamenti di spesa.

Fondo unico equità livello di servizi

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 498 e ssgg, della legge 213/2023, dal 2025 e fino al 2031 le quote vincolate destinate al raggiungimento dei livelli di servizi per asili nido, servizi sociali e trasporto alunni disabili prima erogate attraverso il fondo di solidarietà comunale saranno attribuite ai comuni delle regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna attraverso il nuovo Fondo speciale equità livello di servizi. La dotazione del nuovo fondo eredita quelle già previste a legislazione vigente per le tre macro-aree, quindi da un punto di vista puramente finanziario nulla cambia per gli enti.

FSC e Fondo equità livello servizi (artt. 83-84 del ddl Bilancio 2024) - in mln. di euro

Anno	Dotazione del FSC (a legislazione 2023)	di cui Potenziamento Servizi sociali	di cui Potenziamento Asili nido	di cui Potenziamento Trasporto scolastico studenti con disabilità	Dotazione del Fondo speciale equità livello servizi	Dotazione FSC ex ddl Bilancio 2024	differenza a - (b + c)
2020	100,0	-	-	-	-	-	-
2021	100,0	215,9	-	-	-	-	-
2022	100,0	298,9	120,0	30,0	-	-	-
2023	7.157,5	351,9	175,0	50,0	-	7.157,5	-
2024	7.476,5	405,9	230,0	80,0	-	7.476,5	-
2025	7.619,5	458,9	300,0	100,0	858,9	6.760,6	-
2026	7.830,5	519,9	450,0	100,0	1.069,9	6.760,6	-
2027	8.569,5	588,9	1.100,0	120,0	1.808,9	6.760,6	-
2028	8.637,5	656,9	1.100,0	120,0	1.876,9	6.760,6	-
2029	8.706,5	725,9	1.100,0	120,0	725,9	7.980,6	-
2030	8.744,5	763,9	1.100,0	120,0	763,9	7.908,6	72,0
2031	8.744,5	763,9	1.100,0	120,0	-	8.672,5	72,0

Il fondo speciale di equità livello di servizi Calcolo stima:

STIMA CALCOLO FONDO SPECIALE EQUITÀ LIVELLO DI SERVIZI 2025-2027				
COMUNE DI ARADEO				
Voci	2024	2025	2026	2027
Risorse complessive destinate ai servizi sociali L. 231/2023, comma 496, lett. a)	345.923.000	390.923.000	442.923.000	501.923.000
Risorse assegnate all'ente per i servizi sociali	48.910	55.272	62.625	70.967
Risorse complessive destinate al potenziamento asili nido L. 231/2023, comma 496, lett. b)	230.000.000	300.000.000	450.000.000	1.100.000.000
Numero utenti asili nido aggiuntivi	0	10	12	41
Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	7.668,12	7.668,12	7.668,12	7.668,12
Risorse assegnate all'ente per gli asili nido nel 2024 (stima secondo criterio proporzionale)	0	0	0	0
Risorse assegnate all'ente per gli asili nido nel 2024 (stima in base al numero di utenti)	0	76.681	92.017	314.393
Risorse aggiuntive trasporto alunni disabili L. 231/2023, comma 496, lett. c)	80.000.000	100.000.000	100.000.000	120.000.000
Numero utenti trasporto alunni disabili aggiuntivi	7	1	1	1
Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	30.737,14	30.737,14	30.737,14	30.737,14
Risorse assegnate all'ente per trasporto alunni disabili nel 2024 (stima secondo criterio proporzionale)	30.737,14	38.421,43	38.421,43	46.105,71
Risorse assegnate all'ente per trasporto alunni disabili nel 2024 (stima in base al numero di utenti)	30.737,14	30.737,14	30.737,14	30.737,14

Il fondo speciale di equità livello di servizi è stato iscritto al titolo II per i seguenti importi:

Descrizione	Previsione 1° anno	Previsione 2° anno	Previsione 3° anno
Fondo speciale – Servizi sociali	55.272	62.625	70.967
Fondo speciale – Asili nido	0	0	0
Fondo speciale – Trasporto alunni disabili	30.737,14	30.737,14	30.737,14
TOT	86.009,14	93.362,14	101.704,14

Il ritorno verso un modello di “federalismo fiscale” vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2025-2027 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2024 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2023.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	433.374,22	99,91%	421.214,22	99,91%	429.556,22	99,91%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	400,00	0,09%	400,00	0,09%	400,00	0,09%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	433.774,22		421.614,22		429.956,22	

TIPOLOGIA 101	588.879,40	775.937,68	962.512,76	433.374,22
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103	0,00	0,00	1.000,00	400,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	588.879,40	775.937,68	963.512,76	433.774,22

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Con l’attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall’anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell’Interno rilevabile sul sito Internet.

Nel bilancio dell’Ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Contributo statale per contrib. in conto mutui	€ 14.412,00
Contributi fondo coesione	€ 76.732,46
Contributo statale per destinazione quota 5 per mille	€ 500,00
Contributi del Ministero dell'Interno	€ 55.200,00
Trasf. Stato: FINALITA' DIVERSE / Trasf. Stato per libri scolastici	€ 30.160,34
Altri contributi per maggiori indennità amministratori	€ 52.000,00
Totale	€ 229.004,80

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la *categoria 02*, nel Bilancio dell'Ente sono state previste le somme così suddivise:

Contributi correnti della regione	Importo
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI SOCIALI ED ASSISTENZIALI -BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 15.000,00
TRASF. DELLA REGIONE PER CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	€ 14.000,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE DIRITTO ALLO STUDIO	€ 28.444,00
TOTALE	€ 57.444,00
Contributi correnti da Ambito territoriale e altri	
ALTRI CONTRIBUTI PIANO DI ZONA	€ 24.313,00

Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, impianti sportivi, teatro, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2025-2027 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2024 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2023.

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
Tipologia 100: Vendita di beni e	559.132,00	66,80%	559.132,00	67,34%	559.132,00	67,34%

servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni						
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	152.000,00	18,16%	152.000,00	18,31%	152.000,00	18,31%
Tipologia 300: Interessi attivi	400,00	0,05%	400,00	0,05%	400,00	0,05%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	125.528,00	14,99%	118.828,00	14,30%	118.828,00	14,30%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	837.060,00		830.360,00		830.360,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2023	2024	2024	2025
TIPOLOGIA 100	713.428,06	569.971,16	662.431,80	559.132,00
TIPOLOGIA 200	177.332,25	67.787,14	205.000,00	152.000,00
TIPOLOGIA 300	898,10	2.421,34	1.520,00	400,00
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	185.013,86	136.405,34	187.377,79	125.528,00
TOTALE	1.076.672,27	776.584,98	1.056.329,59	837.060,00

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 150.000,00 per ciascuna annualità.

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per

cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

Tale gettito, ed in particolare la quota libera del 208 che finanzia indistintamente tutte le spese, concorre al perseguimento degli equilibri di bilancio 2025-2027. Per questo motivo andrà attentamente monitorata nel suo andamento durante l'esercizio 2025.

Una parte di tale risorsa pari ad €. 40.875,80 è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

Il canone patrimoniale

La legge di bilancio 2020 ha disposto la soppressione dei cosiddetti «tributi minori», Tosap / Cosap e lcp / Cimp e diritto sulle pubbliche affissioni e la loro sostituzione con due canoni patrimoniali, il primo relativo alla concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il secondo relativo alle occupazioni nei mercati. In particolare il primo canone sostituisce anche il canone previsto dall'articolo 27, comma 7-8, del codice della strada e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi).

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge, per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata, che, come prevede il comma 817 della legge 160/2019, deve essere disciplinata dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe). Inoltre si segnala che è prevista la soppressione dal 1 dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta solo per i manifesti sociali, privi di rilevanza economica).

Sono confermate le tariffe del Canone Unico Patrimoniale dell'anno precedente con una stima di gettito :

Gettito stimato anno 2025: € 79.000,00

Gettito stimato anno 2026: € 79.000,00

Gettito stimato anno 2027: € 79.000,00

CONCESSIONE BOX MERCATO COPERTO

Attualmente sono utilizzati solo n. 2 box del mercato coperto, si procederà a nuovo bando per affidare in concessione gli altri due disponibili, l'importo della concessione è stato confermato a €. 205,00 mensili

Concessione immobile per RSA e

Gettito stimato anno 2025: € 12.700,00

Gettito stimato anno 2026: € 12.700,00

Gettito stimato anno 2027: € 12.700,00

Concessione Asilo Nido

Gettito stimato anno 2025: € 24.400,00

Gettito stimato anno 2026: € 24.400,00

Gettito stimato anno 2027: € 24.400,00

Entrate Illuminazione votiva

Illuminazione votiva viene confermata la tariffa pari ad €. 20,00 annua. Dal 2024 per una migliore attribuzione della competenza economica, detta entrata è acquisita, per tutte le tipologie di punti luce, per anno di competenza, a differenza delle precedenti modalità che prevedevano per alcune tipologie di luci un unico pagamento per più annualità.

➤ Previsione entrata 2025-2026-2027: €. 10.000,00

Altri proventi da beni dell'Ente	Importo
Proventi rete gas	4.250,00
Proventi e canoni concessioni varie	25.000,00
Proventi loculi cimiteriali	50.000,00
Altri proventi da beni dell'ente	5.000,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2025 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi da Cassa DD. PP.	100,00
Interessi da altri soggetti	300,00
Totale	400,00

Proventi diversi

La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche gli importi riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o all'installazione di mezzi pubblicitari nel caso in cui gli enti decidano di adottare detta soluzione.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2025 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
ENTRATE FONDI INCENTIVANTI IL PERSONALE E FONDI PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA	50.013,00
RIMBORSO DA ALTRI ENTI-RIMBORSI DIVERSI	€ 25.415,00
ENTRATE NOTIFICHE ATTI	€. 100,00
IVA SERVIZI COMMERCIALI/ PROVENTI DIVERSI	€. 50.000,00

Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2025-2027 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2024 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2023.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	14.177.337,93	97,85%	8.672.000,00	99,19%	1.800.000,00	96,21%

Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	240.000,00	1,66%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	71.000,00	0,49%	71.000,00	0,81%	71.000,00	3,79%
Totale Titolo IV	14.488.337,93		8.743.000,00		1.871.000,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2023	2024	2024	2025
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	3.540.996,22	5.693.384,78	20.040.722,71	14.177.337,93
Tipologia 300	0,00	0,00	240.000,00	240.000,00
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500	57.368,54	57.563,74	71.000,00	71.000,00
Totale Titolo IV	3.598.364,76	5.750.948,52	20.351.722,71	14.488.337,93

Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2025, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Comune di Aradeo non dispone di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978, cedibili nell'ambito di piani di zona per l'edilizia economica e popolare e per gli insediamenti produttivi e terziari per l'annualità 2024;

Trasferimenti di capitale

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
... Realizzazione opere pubbliche Vedi programma triennale OOPP Nuove opere iscritte <i>ad esclusione delle opere 2024 re-isritte con esigibilità 2025</i>	14.488.337,93

Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni.

In questa voce sono classificati gli oneri di urbanizzazione il cui importo per gli anni 2025-2026-2027 ammonta ad €. 71.000,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2025, la seguente: 0,00 %

Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti. Il bilancio finanziario 2025-2027 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari

Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Totale Titolo VII	150.000,00		150.000,00		150.000,00	

Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato. In tale contesto assumono rilevanza anche i parametri di deficitarietà individuati con Dm. 28 dicembre 2018, con decorrenza dall'anno 2019 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, il cui rispetto risulta essenziale ai fini della valutazione circa la sussistenza di gravi situazioni di squilibrio strutturale per l'Ente.

Ma a prescindere dal rispetto del limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del Tuel, e degli altri vincoli di finanza pubblica posti dalla normativa vigente, le future politiche di investimento dell'Ente richiedono una valutazione complessiva della situazione economico-finanziaria e debitoria che tiene conto della sostenibilità dell'indebitamento, e quindi della capacità di far fronte ai relativi oneri finanziari con risorse di carattere ricorrente, sia nell'attualità sia in un'ottica prospettica, nonché degli effetti sull'irrigidimento della spesa, in funzione della garanzia del conseguimento e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del trend di riduzione dell'indebitamento e degli impegni eventualmente assunti dall'Amministrazione a tal proposito.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2023	5.215.849,25		
Titolo II - accertamenti anno	2023	588.879,40		
Titolo III - accertamenti anno	2023	1.076.672,27		
Totale Entrate Correnti anno	2023		6.881.400,92	
10% delle Entrate Correnti anno 2023 2023				688.140,09
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2025				135.485,12
Quota disponibile				552.655,87

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2025 rappresenta il 2,14% del totale della spesa corrente.

Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.850.000,00	78,72%	1.850.000,00	78,72%	1.850.000,00	78,72%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	500.000,00	21,28%	500.000,00	21,28%	500.000,00	21,28%
Totale	2.350.000,00		2.350.000,00		2.350.000,00	

Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2025 con gli importi accertati negli anni 2023 e 2024 e l'assestato 2024.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2023	2024	2024	2025
Tipologia 100	953.479,49	919.163,96	1.850.000,00	1.850.000,00
Tipologia 200	30.846,59	11.072,76	500.000,00	500.000,00
Totale	984.326,08	930.236,72	2.350.000,00	2.350.000,00

Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) **"Titolo III"** Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) **"Titolo IV"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) **"Titolo V"** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) **"Titolo VII"** Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2025-2027 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
--	------	---	------	---	------	---

TITOLO I - Spese correnti	6.306.879,56	25,37%	6.378.526,87	35,82%	6.455.509,12	58,59%
TITIOO II - Spese in conto capitale	15.918.612,58	64,04%	8.794.500,00	49,38%	1.922.500,00	17,45%
TITIOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	130.451,66	0,52%	135.464,35	0,76%	140.688,10	1,28%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,60%	150.000,00	0,84%	150.000,00	1,36%
TITIOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.350.000,00	9,47%	2.350.000,00	13,20%	2.350.000,00	21,32%
TOTALE TITOLI	24.855.943,80		17.808.491,22		11.018.697,22	

Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2025 con l'assestato 2024 e gli importi impegnati negli anni 2023 e 2024.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2023	2024	2024	2025
TITOLO I	5.569.969,84	5.640.238,59	7.409.552,87	6.306.879,56
TITOLO II	2.773.747,45	7.416.265,54	23.707.285,61	15.918.612,58
TITOLO III	55,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	121.023,63	62.231,44	125.640,95	130.451,66
TITOLO V	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
TITOLO VII	984.326,08	905.920,94	2.350.000,00	2.350.000,00
Totale	9.449.122,00	14.024.656,51	33.742.479,43	24.855.943,80

Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2025		Previsione 2026		Previsione 2027	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I – Spese correnti	6.306.879,56	610.306,81	6.378.526,87	588.072,81	6.455.509,12	590.072,81
TITOLO II – Spese in conto capitale	15.918.612,58	0,00	8.794.500,00	0,00	1.922.500,00	0,00
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	130.451,66	0,00	135.464,35	0,00	140.688,10	0,00
TITOLO V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00	0,00
TOTALE	24.855.943,80	610.306,81	17.808.491,22	588.072,81	11.018.697,22	590.072,81

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello delle missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un' articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Le spese correnti sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2025-2027 e successivamente, la previsione di competenza 2025 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2024 e delle spese impegnate nel 2023 e 2024.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.991.808,27	31,58%	2.039.683,09	31,98%	2.072.049,35	32,10%
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	297.463,99	4,72%	297.463,99	4,66%	297.463,99	4,61%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	428.662,10	6,80%	435.426,08	6,83%	438.157,72	6,79%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	93.678,00	1,49%	103.949,87	1,63%	108.376,60	1,68%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.592,95	0,17%	11.283,33	0,18%	10.928,34	0,17%
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	119.204,55	1,89%	116.639,63	1,83%	119.964,33	1,86%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.102.107,63	33,33%	2.105.631,05	33,01%	2.108.720,18	32,67%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	303.500,00	4,81%	303.500,00	4,76%	303.500,00	4,70%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	3.900,00	0,06%	3.900,00	0,06%	3.900,00	0,06%

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	420.569,35	6,67%	446.192,71	7,00%	477.942,59	7,40%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	24.411,75	0,39%	25.076,15	0,39%	24.725,05	0,38%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2025	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	510.980,97	8,09%	489.780,97	7,67%	489.780,97	7,58%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	6.306.879,56		6.378.526,87		6.455.509,12	
MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni		Impegni		Assestato	Previsioni
	2023		2024		2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.803.900,32		2.144.441,94		2.715.422,15	1.991.808,27
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00		0,00		0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	291.521,21		228.299,29		299.914,14	297.463,99
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	385.980,39		411.686,22		446.589,41	428.662,10
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	174.212,24		109.226,79		119.536,70	93.678,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.346,29		18.860,13		23.044,34	10.592,95
MISSIONE 07 - Turismo	0,00		0,00		0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112.067,76		101.118,88		149.219,77	119.204,55
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.799.041,29		2.028.150,30		2.093.680,98	2.102.107,63
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	208.819,83		62.097,23		324.228,54	303.500,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	5.900,00		3.900,00		3.900,00	3.900,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	653.486,59		513.746,56		801.892,16	420.569,35
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00		0,00		0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	32.693,92		18.711,25		25.232,51	24.411,75
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.000,00		0,00		0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00		0,00		0,00	0,00

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			0,00	0,00	406.892,17	510.980,97
MISSIONE 50 - Debito pubblico			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi			0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			5.569.969,84	5.640.238,59	7.409.552,87	6.306.879,56

Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2025-2027 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2025 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2024 e delle spese impegnate nel 2023 e 2024.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.598.613,49	25,35%	1.583.345,85	24,82%	1.583.345,85	24,53%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	110.992,31	1,76%	110.774,47	1,74%	110.774,47	1,72%
103 - Acquisto di beni e servizi	3.517.468,96	55,77%	3.631.793,32	56,94%	3.703.999,32	57,38%
104 - Trasferimenti correnti	369.238,71	5,85%	365.259,83	5,73%	369.259,83	5,72%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	135.585,12	2,15%	130.572,43	2,05%	125.348,68	1,94%

108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	0,08%	7.000,00	0,11%	8.000,00	0,12%
110 - Altre spese correnti	569.980,97	9,04%	549.780,97	8,61%	554.780,97	8,59%
TOTALE TITOLO II	6.306.879,56		6.378.526,87		6.455.509,12	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2023	2024	2024	2025
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.513.715,88	1.321.613,21	1.762.621,92	1.598.613,49
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	104.268,82	92.622,08	123.014,48	110.992,31
103 - Acquisto di beni e servizi	3.431.632,20	3.820.610,74	4.508.006,89	3.517.468,96
104 - Trasferimenti correnti	324.306,28	285.120,15		369.238,71
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	144.998,09	70.736,95	140.395,83	135.585,12
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.771,44	6.436,49	9.133,20	5.000,00
110 - Altre spese correnti	49.277,13	43.098,97	475.112,17	569.980,97
TOTALE TITOLO I	5.569.969,84	5.640.238,59	7.409.552,87	6.306.879,56

5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Spese di personale

Le nuove regole dei principi contabili, in particolare a seguito dell'entrata in vigore del PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), prevedono che nel DUP venga indicata soltanto la cd. capacità assunzionale di personale prevista per l'anno di riferimento, lasciando invece al PIAO, e quindi alla competenza della Giunta Comunale, la fase esecutiva, ovvero la puntuale descrizione della programmazione delle assunzioni, nell'ambito degli indirizzi e di quanto disposto dal Consiglio Comunale nel Documento Unico di Programmazione.

La nuova dotazione organica costituisce, sotto altro profilo, un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile. Nell'ambito delle autonomie territoriali, permane comunque il tetto costituito dalla spesa media di personale del triennio 2011/2013, di cui all'art. 1, comma 557-quater della legge 296/2006 e smi, determinata secondo le modalità di calcolo chiarite dalla Corte dei conti e dal Mef.

Si dà atto che il valore medio della spesa di personale nel triennio 2011/2013 per il Comune di Aradeo è pari ad € 1.881.091,78.

Circa le modalità di calcolo della *cd. capacità assunzionale*, queste, sino ad oggi, sono disciplinate dal decreto del Ministro della Funzione Pubblica 17.03.2020, elaborato in attuazione all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e s.m.i. Le suddette regole fissano dei valori soglia per fascia demografica da calcolare come incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti, al netto del Fcde – Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune di Aradeo si configura come un ente virtuoso e, pertanto, ai sensi del D.M. 17.3.2020 ha una capacità assunzionale per l'anno 2025 pari ad € 435.439,39 circa.

ANNO			
2025			
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno			
ANNO		VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre		2023	8.937 e
ANNI		VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2023	1.388.862,91 € (I)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	1.675.517,66 €
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2021	6.702.044,11 €	
	2022	6.315.523,91 €	
	2023	6.800.730,59 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			6.606.099,54 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2023	326.242,00 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	6.279.857,54 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)	22,12%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)	26,90%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)	30,90%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI	
ENTE VIRTUOSO	

ENTE VIRTUOSO			
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f)	300.418,77 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	1.689.281,68 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2025	(h)	26,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i)	435.634,59 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")	(l)	0,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)	(m)	435.634,59 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)	(m1)	2.111.152,25 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n)	1.689.281,68 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2025	(o)	1.689.281,68 €

In realtà tale assunto è stato in parte rivisto dal disegno di legge (AC 2112), presentato al Parlamento dal Governo in data 23/10/2024 e relativo alla *cd. legge di bilancio 2025*, composto da 144 articoli. L'articolo 110 del DDL di bilancio "risolverà" il turn over di personale quale misura di contenimento della spesa pubblica. Si prevede infatti che, per il solo anno 2025, regioni ed enti locali con più di 20 dipendenti in servizio a tempo indeterminato possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite complessivo di una spesa pari al 75% di quella corrispondente al personale cessato nel corso dell'anno 2024. Le relative economie restano acquisite ai bilanci dei rispettivi enti.

Restano ferme, in quanto espressamente richiamate dall'articolo citato ("9. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 le disposizioni previste dall'art. 33 del d.l. 34/2019 (legge 58/2019)...") le norme del DL 34/2019 che, come detto, disciplinano la capacità assunzionale degli enti locali. Il richiamo a tale disposizione dovrebbe significare che esistono due parametri che disciplinano le capacità assunzionali, ma dei due occorrerà "accettare" quello più rigido e limitante per l'ente.

Infatti il Comune di Aradeo avrà, in base alla programmazione del personale del 2024, due unità di cessati (un istruttore ed un operatore esperto) per un valore economico di € 61.0469,44 e pertanto con una percentuale, pari al 75% del suddetto valore, di € 46.102,08 di capacità assunzionale per il 2025.

Come è facile verificare, tra i due valori di € 435.439,39 e di € 46.102,08, definiti rispettivamente in base al calcolo di cui al DL34/2019 e al disegno di legge AC 2112, il Comune di Aradeo per l'anno 2025 dovrà rispettare il limite di €. 46.102,08

L'ente inoltre, ha partecipato al Bando per l'assunzione di nuovi funzionari nel Sud Italia, iniziativa finanziata con risorse europee e nazionali attraverso il Programma nazionale Capacità per la Coesione (**CapCoe**) 2021/2027, che prevede contratti a tempo indeterminato **per personale aggiuntivo rispetto alla dotazione degli enti destinatari**.

Pertanto è prevista nel 2025 l'assunzione di una figura INGEGNERE concorso RIPAM finanziata con il bando CapCoe;

Le spese soggette a limiti: gli incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma

3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. La Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che "il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale".

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che "...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali...."

Richiamata la suddetta normativa, l'Ente intende fissare il limite di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione genericamente intesi nella misura del 4,2% rispetto alla spesa di personale risultante dal Conto annuale del personale anno 2012

Spesa di personale anno 2012 risultante dal Conto annuale del personale	€ 1.874.510,00
Limite di spesa 2025-2027 (4,2%)	€ 78.729,42

Vengono esclusi dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008).

INCARICHI PROFESSIONALI (spesa corrente)

cap.	2025	2026	2027	DESCRIZIONE
<u>Incarichi obbligatori per legge</u>				
1010-0	€ 14.100,00	€ 14.100,00	€ 14.100,00	ORGANI ISTITUZIONALI - Compensi organi di revisione e controllo
1012-0	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	ORGANI ISTITUZIONALI - Compensi organi di revisione e controllo
1058-0/1/2	€ 30.000,00	€ 38.000,00	€ 51.000,00	SERVIZIO LEGALE - Patrocinio legale e rappresentanza in giudizio
TOTALE	€ 47.100,00	€ 55.100,00	€ 68.100,00	
<u>Incarichi interamente finanziati</u>				
1018-0	€ 76.732,46	€ 76.732,46	€ 76.732,46	INCARICHI DI LAVORO AUTONOMO PNRR
TOTALE	€ 76.732,46	€ 76.732,46	€ 76.732,46	
<u>Altre tipologie di incarichi</u>				
1187-1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	SPESE PER RISCOSSIONE TRIBUTI – CONTRATTI VARI
1086-0	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI TECNICI
1096-0	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	SPESE PROGETTAZIONE E INCARICO REDAZIONE STRUMENTI URBANISTICI

1154-0	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	INCARICO SORVEGLIANZA SANITARIA
TOTALE	€ 22.500,00	€ 22.500,00	€ 27.500,00	
TOTALE GENERALE	€ 146.332,46	€ 146.332,46	€ 172.332,46	

Totale importo limite Incarichi di studio, ricerca e consulenza anno 2025, esclusi gli incarichi obbligatori per legge e altre tipologie di incarichi professionali interamente finanziati, inseriti nel bilancio 2025 € 22.500,00 resta da utilizzare potenzialmente 56.229,42.

Tale limite verrà esplicitato nella delibera di approvazione del bilancio.

Per quanto riguarda le spese per l'informatica, precisiamo che tale limite non opera per gli acquisti effettuati mediante convenzioni CONSIP e MEPA

Spesa per informatica: 50% media sostenuta nel triennio 2013-2015 è pari ad €. 42.134,03

Contributo alla finanza pubblica leggi 178/2020 e 213/2023

I contributi alla finanza pubblica richiesti a ciascuna amministrazione per il 2025-2027 sono stati previsti dalle seguenti disposizioni normative:

- Spending review legge 178/2020: i commi 850-853 della legge 178/2020 avevano previsto a carico degli enti territoriali un contributo alla finanza pubblica connesso alla riorganizzazione dei servizi (da attuarsi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile) di 200 milioni per le regioni (successivamente ridotto a 196 milioni), di 100 milioni per i comuni e di 50 milioni per province e città metropolitane per ciascuno degli anni 2023-2025. Il riparto di tale contributo è sfociato nel DPCM 4 ottobre 2023 per le regioni, rimanendo invece sulla carta per gli enti locali. Tale riparto doveva basarsi su un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, rimasta inattuata. Le trattative tra Governo e associazioni rappresentative degli enti locali sono sfociate nella modifica delle norme sopra citate, ad opera dell'art. 6-ter, commi 4-6 del d.l. 132/2023 (conv. in legge n. 170/2023), il quale: a) ha azzerato il contributo a carico degli enti locali per il 2023; b) ha accorpato tale contributo a quello previsto dalla legge di bilancio 2024, parametrandolo agli impegni di spesa corrente registrati nell'esercizio 2022, al netto della missione 12. Con DM Interno del 29 marzo 2024 è stato approvato il riparto del contributo a carico degli enti locali.
- Spending review legge di bilancio 213/2023: i commi 533-535 della legge 213/2023 prevedono che per gli anni 2024 al 2028, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna assicurano un concorso alla finanza pubblica: a) di euro 200 milioni per i comuni; b) di euro 50 milioni per le province e città metropolitane. Tale contributo viene ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente registrati nel 2022, al netto di quelli afferenti la missione 12 e "tenuto conto delle risorse PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023". Il DM di riparto del contributo è stato approvato in data 30 settembre 2024.
- Importi stanziati nel bilancio

Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
30.716,00	21.495,00	21.495,00

Infine si evidenzia che DDL di bilancio 2025 prevede un ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico degli enti locali, pari a 570 milioni per il 2025 e a 1.570 milioni per il 2026 e 2027, da ripartire in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. A tale proposito:

Sono state allocate nel fondo passività potenziali – in via prudenziale - risorse per euro 11.200,00 pari al 0.37%, così quantificate

CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA stima 2025

Voci rendiconto 2023

IMPEGNI TIT 1	5.569.969,84
INTERESSI PASSIVI	144.998,09
SPESA MISSIONE 12	653.486,59
SPESA SMALTIMENTO RIFIUTI	1.703.228,37

TRASF BILANCIO STATO CONTRIB FINANZA PUBBLICA

RIPARTO 3.068.256,79

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE -In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e amministratori;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente
- imposta diverse tipo Siae;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI –Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali indennità e rimborsi per i consiglieri e gli amministratori: aggiornate come da legge 30 dicembre 2021, n. 234, la quale all'art. 1, commi 583-587 ha rideterminato le indennità di funzione spettanti agli amministratori locali a partire dal 1° gennaio 2022

Fanno parte di questo macro aggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatici (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

Con riferimento alle spese relative agli incarichi, si rileva il venir meno, ad opera del D.L. 124/2019, dei vincoli in materia di consulenze: rimane tuttavia vigente la necessità che i contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, siano riferiti alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, così come richiesto dall'art. 3 comma della Legge n. 244/2007.

Fanno parte del macro aggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa scolastica, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, servizi aggiuntivi asilo nido, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.).

Le previsioni del macro-aggregato 03 sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI -in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi

INTERESSI PASSIVI -La spesa per interessi passivi per mutui è così dettagliata :

Mutui	Quota capitale	Quota interessi	Totale rata
TOTALE AL 2025	130.451,66	135.485,12	265.936,78
TOTALE AL 2026	135.464,35	130.472,43	265.936,78
TOTALE AL 2027	140.688,10	125.248,68	265.936,78

RIMBORSI E POSTECORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macro aggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per determinare correttamente l'importo da stanziare nel programma 2 della missione 20, occorre considerare che la capacità di riscossione del quinquennio precedente, facendo esclusivamente riferimento ad anni armonizzati (successivi al 1° gennaio 2015), può essere calcolata soltanto con il metodo della "media semplice" (e non ponderata).

Con il correttivo dell'armonizzazione contabile, Dm 25 luglio 2023, viene introdotta un'ulteriore precisazione circa la modalità di calcolo dell'FCDE. Prima della modifica l'esempio 5 dell'allegato 4/2 prevedeva, che essendo, oramai trascorsi 5 anni dall'adozione del principio di competenza potenziata, si dovesse in sede previsionale utilizzare ai fini del calcolo solo la media semplice. Tale precisazione non veniva esplicitamente più riproposta per il calcolo dell'Fcde in sede di rendiconto, per il quale viene ancora data la possibilità di scegliere una delle tre modalità di calcolo previste. Tuttavia, stante il principio generale della costanza, in molti ritenevano, che, anche in sede di rendiconto, fosse possibile utilizzare ai fini della quantificazione dell'FCDE solo la media semplice.

Il DM 25/07/2023 è intervenuto a ripristinare la possibilità di utilizzo di una delle tre tipologie di calcolo (media semplice, rapporto tra la sommatorie ponderate di incassi ed accertamenti, media ponderata) anche in sede di bilancio di previsione, ma, proprio nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 del Dlgs 118/2011, il metodo di calcolo scelto in fase previsionale deve essere confermato in sede di rendiconto, per evitare comportamenti opportunistici. Viene inoltre confermata a regime la cosiddetta "regola del + 1" in linea con quanto già definito nella FAQ 26 del 27/10/2017. Tale modifica è subito operativa. Riguardo alle modalità di calcolo degli stanziamenti del FCDE allocati nel bilancio di previsione, si precisa quanto segue.

L'ente può considerare, nel calcolo del rapporto tra incassi e accertamenti, anche gli incassi le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

incassi di competenza esercizio X + incassi esercizio X+1 in c/residui X

accertamenti esercizio X

Criteri utilizzati. Nel calcolo del FCDE del bilancio di previsione l'ente:

- ha preso in considerazione i singoli capitoli sotto elencati
- ha utilizzato il metodo media dei singoli rapporti annui

Tali criteri sono stati applicati in continuità/in discontinuità con gli anni precedenti

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile. Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2025-2027.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027							
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2025							
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO			€ 120.000,00	29,82%	€ 35.779,13	0,00%	€ 35.779,13
TARI			€ 1.990.559,00	18,14%	€ 361.066,64	0,00%	€ 361.066,63
TARI attività verifica e controllo			€ 6.500,00	45,69%	€ 2.969,94	0,00%	€ 2.969,94
PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA			€ 10.000,00	1,61%	€ 161,32	0,00%	€ 161,32
RICAVI CONAI			€ 97.832,00	0,58%	€ 566,10	0,00%	€ 566,11
BOX MERCATO			€ 6.500,00	1,67%	€ 108,33	0,00%	€ 108,33
CUP CANONE PATRIMONIALE			€ 65.000,00	5,55%	€ 3.606,70	0,00%	€ 3.606,70
CUP MERCATO			€ 14.000,00	1,51%	€ 211,18	0,00%	€ 211,18
PROVENTI CONCESSIONI			€ 25.000,00	0,00%	-	0,00%	€ -
SANZIONI CDS			€ 150.000,00	27,25%	€ 40.875,80	0,00%	€ 40.875,80
MENSA			€ 120.000,00	0,00%	-	0,00%	€ -
TRASPORTO SCOLASTICO			€ 10.000,00	0,94%	€ 93,68	0,00%	€ 93,68
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2025							€ 445.438,80
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2026							
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO			€ 120.000,00	29,82%	€ 35.779,13	0,00%	€ 35.779,13
TARI			€ 1.990.559,00	18,14%	€ 361.066,64	0,00%	€ 361.066,63
TARI attività verifica e controllo			€ 6.500,00	45,69%	€ 2.969,94	0,00%	€ 2.969,94
PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA			€ 10.000,00	1,61%	€ 161,32	0,00%	€ 161,32
RICAVI CONAI			€ 97.832,00	0,58%	€ 566,10	0,00%	€ 566,11
BOX MERCATO			€ 6.500,00	1,67%	€ 108,33	0,00%	€ 108,33
CUP CANONE PATRIMONIALE			€ 65.000,00	5,55%	€ 3.606,70	0,00%	€ 3.606,70
cup mercato			€ 14.000,00	1,51%	€ 211,18	0,00%	€ 211,18
PROVENTI CONCESSIONI			€ 25.000,00	0,00%	-	0,00%	€ -
SANZIONI CDS			€ 150.000,00	27,25%	€ 40.875,80	0,00%	€ 40.875,80
mensa			€ 120.000,00	0,00%	-	0,00%	€ -
TRASPORTO SCOLASTICO			€ 10.000,00	0,94%	€ 93,68	0,00%	€ 93,68
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2025							€ 445.438,80
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2027							
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO			€ 120.000,00	29,82%	€ 35.779,13	0,00%	€ 35.779,13
TARI			€ 1.990.559,00	18,14%	€ 361.066,64	0,00%	€ 361.066,63
TARI ACCERT			€ 6.500,00	45,69%	€ 2.969,94	0,00%	€ 2.969,94
PROV ILLUM VOTIVA			€ 10.000,00	1,61%	€ 161,32	0,00%	€ 161,32
RICAVI CONAI			€ 97.832,00	0,58%	€ 566,10	0,00%	€ 566,11
BOX MERCATO			€ 6.500,00	1,67%	€ 108,33	0,00%	€ 108,33
CUP			€ 65.000,00	5,55%	€ 3.606,70	0,00%	€ 3.606,70
cup mercato			€ 14.000,00	1,51%	€ 211,18	0,00%	€ 211,18
PROVENTI CONCESSIONI			€ 25.000,00	0,00%	-	0,00%	€ -
SANZIONI CDS			€ 150.000,00	27,25%	€ 40.875,80	0,00%	€ 40.875,80
MENSA			€ 120.000,00	0,00%	€ -	0,00%	€ -
TRASPORTO SCOLASTICO			€ 10.000,00	0,94%	€ 93,68	0,00%	€ 93,68
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2026							€ 445.438,80

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2025			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.217.997,00	399.815,69	399.815,69	7,66
TITOLO II - Trasferimenti correnti	433.774,22	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	837.060,00	45.623,11	45.623,11	5,45
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	14.488.337,93	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	20.977.169,15	445.438,80	445.438,80	2,12
DI CUI PARTE CORRENTE	0,00	445.438,80	445.438,80	0,00
DI CUI PARTE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2026			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.313.517,00	399.815,69	399.815,69	7,52
TITOLO II - Trasferimenti correnti	421.614,22	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	830.360,00	45.623,11	45.623,11	5,49
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	8.743.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.308.491,22	445.438,80	445.438,80	2,91
DI CUI PARTE CORRENTE	0,00	445.438,80	445.438,80	0,00
DI CUI PARTE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2027			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.387.381,00	399.815,69	399.815,69	7,42

TITOLO II - Trasferimenti correnti	429.956,22	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	830.360,00	45.623,11	45.623,11	5,49
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.871.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.518.697,22	445.438,80	445.438,80	5,23
DI CUI PARTE CORRENTE	0,00	445.438,80	445.438,80	0,00
DI CUI PARTE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Fondo Rischi e contenzioso

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

Il DM del MEF 01 agosto 2019 ha indicato che è possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza.

Sulla base della ricognizione e dell'aggiornamento del contenzioso in essere e ai rischi di soccombenza, con nota n. 12611 del 16-10-2024 del Responsabile area Affari Generali è stato quantificato l'accantonamento di detto fondo:

- anno 2025: € 10.000,00;
- anno 2026: € 10.000,00;
- anno 2027: € 10.000,00

Indennità di fine mandato

Si ricorda che, ai sensi del punto 5.2, lettera i) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

- anno 2025 € 4.342,17

- anno 2026: € 4.342,17
- anno 2027: € 4.342,17

Fondo di garanzia debiti commerciali

La legge di bilancio 2019 ha introdotto diverse misure in tema di pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche. A sostegno del rispetto dei tempi di pagamento, alcune norme puntano a mettere a disposizione delle PA, con il contributo di Cassa depositi e prestiti, la liquidità per pagare i debiti commerciali (commi da 849 a 857) e contemporaneamente vengono introdotte misure sanzionatorie (commi da 858 a 862) secondo le quali, a decorrere dal 2020, i Comuni che non rispettano i tempi di pagamento previsti per legge, ovvero che non dimostrano la progressiva riduzione dello stock di debito commerciale scaduto, dovranno accantonare in bilancio un "Fondo di garanzia dei debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'importo da accantonare deve essere determinato in una misura percentuale degli stanziamenti del bilancio corrente per la spesa di acquisto di beni e servizi, via via crescente in base alla maggiore entità del ritardo rispetto al termine di pagamento, ovvero alla minore percentuale di riduzione dello stock di debito.

Fondo che dovrà applicarsi con apposita variazione al bilancio di previsione, da adottarsi con delibera di giunta entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento e che sarà commisurato agli stanziamenti di bilancio per l'acquisto di beni e servizi (esclusi quelli finanziati da risorse con vincolo di destinazione).

L'accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, iscritto nella parte corrente del bilancio, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, viene iscritto per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti, di importo crescente in base alla maggiore gravità del ritardo di pagamento, avrà una dimensione strettamente legata alle informazioni contenute in PCC. Infatti, ai sensi del comma 861, i ritardi di pagamento saranno calcolati "mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni", considerando anche le "fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare".

Sulla base dell'andamento dei pagamenti delle fatture nel 2024 si è ritenuto non effettuare alcun accantonamento per l'anno 2025, ma nella eventuale ipotesi di uno sfioramento, si costituirà detto Fondo con apposita variazione al bilancio di previsione, da adottarsi con delibera di giunta entro il 28 febbraio dell'anno

Fondo rinnovi contrattuali

Oneri dei rinnovi contrattuali

Nel bilancio di previsione 2025-2027 sono state allocate risorse per far fronte ai rinnovi contrattuali 2022-2024 come di seguito indicato:

Cap.	Descrizione	Previsione 1° anno	Previsione 2° anno	Previsione 3° anno
	Fondo rinnovi contrattuali	15.000	5.000	5.000

dette risorse saranno integrate a seguito della puntuale definizione dei relativi oneri.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva è iscritto per € 25.000 per ciascuna annualità, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis

del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: è pari ad €.100.000,00, con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio è rispettoso di tale limite pari al 0.45% delle spese finali iscritte nel bilanci

Fondo altre passività potenziali

Il DDL di bilancio 2025 prevede un ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico degli enti locali
Sono state allocate nel fondo passività potenziali – in via prudenziale - risorse per euro 11.200,00

5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.

Il CUP è stato individuato quale elemento cardine anche per il funzionamento del sistema di monitoraggio ReGiS pertanto deve essere riportato, per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici. IL CUP viene riportato anche nel contratto e negli ordini di pagamento. Risulta opportuno, inoltre, un atto formale con il quale l'ente prende atto che il progetto sarà trattato come progetto PNRR e si assume tutti gli obblighi previsti dalla normativa PNRR per gli enti attuatori. Acquisita la comunicazione, che l'intervento sarà rendicontato a valere delle risorse del PNRR, gli enti sono tenuti al rispetto di quanto previsto in capo al soggetto attuatore oltre alle eventuali ulteriori indicazioni emanate dall'Amministrazione centrale titolare.

Nel rispetto della disciplina armonizzata, di cui al titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni, a seguito della stipula del contratto le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorché non impegnate, continuano ad essere finanziate dal fondo pluriennale vincolato. Il punto 5.4.11 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, segnala la rilevanza della prenotazione della spesa riguardante le spese delle gare formalmente indette e del quadro economico dell'opera, in assenza della quale non è possibile procedere alla costituzione del fondo pluriennale vincolato in assenza di impegni imputati nelle scritture contabili degli esercizi successivi.

COMUNE DI ARADEO - Programma triennale oo.pp. 2025-2027 - ANNO 2025 - Opere superiori a €.150.000 -									
N.ro Ordine	Specifica dell'investimento	Tipo progettaz	Ammontare della spesa	Importo Finanziato da diverso Ente	Tipo di finanziamento della colonna 3)	fondi di bilancio comunale	Mutuo a carico Comune	Motivazione del finanziamento comunale	Note
		1	2	3	4	5	6	7	8
1-2025	Sistemazione idraulica e la riduzione del Rischio Idrogeologico dell'Abitato di Aradeo - I° STRALCIO	P. E.	3.750.000,00	3.750.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
2-2025	Progetto Riqualificazione Sociale e Culturale della Zona 167	P. E.	870.000,00	870.000,00	Fondi Statali				
3-2025	Efficientamento Energetico della Sede Municipale	P. E.	800.000,00	800.000,00	Fondi POR - Puglia				
4-2025	SMART IN Puglia - POR FESR Puglia 2014-2020 Asse VI - Azione 6.7. Funzionalità e fruizione di Palazzo Grassi, mediante l'allestimento di laboratori innovativi di progettazione, realizzazione e restauro, nell'ambito del progetto: "La	P. D.	850.000,00	850.000,00	Fondi POR - Puglia				
5-2025	"Adeguamento funzionale e messa in sicurezza impiantistica della palestra, delle aree di gioco e degli impianti sportivi adibiti ad uso didattico della scuola media in Via A. De Gasperi"	F.T.E.	350.000,00	350.000,00	Fondi PNRR				
6-2025	Sistemazione idraulica e la riduzione del Rischio Idrogeologico dell'Abitato di Aradeo - II° STRALCIO	P. P.	6.150.000,00	6.150.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				Finanziaria sono progettazione (D.M. 31.08.2020) nell'anno 2020 per € 132.450,00.
7-2025	"Realizzazione di Impianto di Videosorveglianza sul territorio comunale di Aradeo"	F.T.E.	245.000,00	240.000,00	Fondi Statali	5.000,00		cofinanziamento richiesto dal bando di finanziamento	fondi comunali da impegnare nel 2023
Totale			13.015.000,00	13.010.000,00		5.000,00	-		

COMUNE DI ARADEO - Programma triennale oo.pp. 2025-2027 - ANNO 2026 - Opere superiori a €.150.000 -									
N.ro Ordine	Specifica dell'investimento	Tipo progettaz	Ammontare della spesa	Importo Finanziato da diverso Ente	Tipo di finanziamento della colonna 3)	fondi di bilancio comunale	Mutuo a carico Comune	Motivazione del finanziamento comunale	Note
		1	2	3	4	5	6	7	8
1-2026	"Sistemazione dell'intersezione a raso tra Via Matteotti (S.P. 363), Via Paolo VI e Via K. Marx"		250.000,00	250.000,00	Fondi POR - Puglia - Statali - Provinciali				
2-2026	Riqualificazione di Aree a verde attrezzato di Viale Paolo VI - Zona "Oliveto".		780.000,00	780.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
3-2026	Valorizzazione degli attrattori turistici, mediante il potenziamento delle infrastrutture nel centro storico del Comune di Aradeo	P. E.	997.000,00	947.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali	50.000,00		premialità/richiesta prevista dal bando di finanziamento	fondi comunali da impegnare nel 2024
4-2026	Realizzazione di una rotatoria in Viale Paolo VI con bratella di collegamento con Via Brecht		900.000,00	900.000,00	Fondi POR - Puglia				
5-2026	Riqualificazione del Mercato Coperto di Via Giusti		650.000,00	650.000,00	Fondi POR - Puglia				
6-2026	"Realizzazione di nuova struttura destinata a servizi sociali in piazza municipio"		430.000,00	430.000,00	Fondi POR - Puglia				
7-2026	"Completamento di viabilità bianca del territorio comunale, mediante posa in opera di pacchetto bituminoso".		520.000,00	520.000,00	Fondi POR - Puglia				
8-2026	"Lavori di adeguamento recapiti finali della fognatura pluviale e realizzazione collettori – 2° STRALCIO"	P. D.	2.330.000,00	2.330.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
9-2026	"Riqualificazione e Valorizzazione turistico-culturale del centro storico di Aradeo"	P. D.	985.000,00	935.000,00	Decreto n. 69 del 21.02.2020 - MIBACT	50.000,00		premialità/richiesta prevista dal bando di finanziamento	fondi comunali da impegnare nel 2024
10-2026	"Realizzazione, sulla viabilità di circoscrizione del centro abitato, di un percorso ciclo-pedonale, destinato anche ad attività di running-walking".		150.000,00	150.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
11-2026	"Realizzazione di un campo di calcio di quartiere, per attività sportiva all'aperto, in Via J. Strauss".		200.000,00	200.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
12-2026	"Sistemazione area parcheggio dell'impianti sportivi di c.da Spina con f.p.o. di pensiline ed impianto fotovoltaico a servizio della struttura comunale".		330.000,00	330.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
13-2026	"Efficientamento energetico del Palazzetto di via Sereni, mediate sostituzione dell'impiantistica esistente".		250.000,00	250.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
Totale			8.772.000,00	8.672.000,00		100.000,00	-		

COMUNE DI ARADEO - Programma triennale oo.pp. 2025-2027 - ANNO 2027 - Opere superiori a €.150.000 -									
N.ro Ordine	Specifica dell'investimento	Tipo progettaz	Ammontare della spesa	Importo Finanziato da diverso Ente	Tipo di finanziamento della colonna 3)	fondi di bilancio comunale	Mutuo a carico Comune	Motivazione del finanziamento comunale	Note
		1	2	3	4	5	6	7	8
1-2027	Manutenzione straordinaria di via "La Corte", con realizzazione di pista ciclo-pedonale e nuovo collegamento con via Gentiluomo.		1.800.000,00	1.800.000,00	Fondi POR - Puglia e Statali				
Totale			1.800.000,00	1.800.000,00		-	-		

5.31 Spese in c/capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2025-2027 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2025 viene confrontata con gli importi dell'asestato 2024 e degli impegni degli anni 2023 e 2024.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.095.000,00	6,88%	780.000,00	8,87%	55.000,00	2,86%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.500,00	0,02%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.229.197,05	26,57%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.177.090,00	7,39%	780.000,00	8,87%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	1.982.000,00	22,54%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	56.000,00	0,35%	816.000,00	9,28%	1.861.000,00	96,80%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.502.325,53	53,41%	2.330.000,00	26,49%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.000,00	0,03%	1.675.000,00	19,05%	5.000,00	0,26%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	850.000,00	5,34%	430.000,00	4,89%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.500,00	0,01%	1.500,00	0,01%	1.500,00	0,08%
TOTALE	15.918.612,58		8.794.500,00		1.922.500,00	

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni 2023	Impegni 2024	Assestato 2024	Previsioni 2025		
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	73.992,45	47.153,14	1.115.289,99	1.095.000,00		
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	815,00	36.192,60	36.500,00	2.500,00		
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.131.209,36	1.349.882,05	5.656.029,10	4.229.197,05		
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	110.070,00	132.997,80	132.997,80	0,00		
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	286.897,29	1.006,00	1.175.596,00	1.177.090,00		
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.113,92	23.608,00	84.608,00	56.000,00		
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	874.972,89	4.820.990,29	13.323.415,82	8.502.325,53		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	123.304,19	679.948,38	689.408,50	5.000,00		
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	129.372,35	324.487,28	1.491.940,40	850.000,00		
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00		
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00		
TOTALE	2.773.747,45	7.416.265,54	23.707.285,61	15.918.612,58		

5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2025- 2027 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2025 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2024 e delle spese impegnate nel 2023 e 2024.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.917.612,58	99,99%	8.793.500,00	99,99%	1.921.500,00	99,95%
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	1.000,00	0,01%	1.000,00	0,01%	1.000,00	0,05%
TOTALE	15.918.612,58		8.794.500,00		1.922.500,00	

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento e risorse proprie esposte sinteticamente nella seguente tabella. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

INVESTIMENTI 2025 – 2027			
FONTI DI FINANZIAMENTO (F.F.)	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
A) MUTUI	0,00	0,00	0,00
B) ALIENAZIONE BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00
C) PERMESSI A COSTRUIRE	71.000,00	71.000,00	71.000,00
D) TRASFERIMENTO DI CAPITALE	240.000,00	0,00	0,00
E) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	14.177.337,93	8.672.000,00	1.800.000,00
F) ENTRATE CORRENTI	51.500,00	51.500,00	51.500,00
G) AVANZO INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
H) FPV INVESTIMENTI	1.378.774,65	0,00	0,00
I) ALTRO	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.918.612,58	8.794.500,00	1.922.500,00

5.40 Spese dei titoli IV e V

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	130.451,66	100,00%	135.464,35	100,00%	140.688,10	100,00%
Totale	130.451,66		135.464,35		140.688,10	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Totale	150.000,00		150.000,00		150.000,00	

5.41 Spese del titolo V

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2025-2027** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2024** e degli impegni degli anni 2023 e 2024.

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.350.000,00	100,00%	2.350.000,00	100,00%	2.350.000,00	100,00%
TOTALE	2.350.000,00		2.350.000,00		2.350.000,00	
TOTALE	984.326,08		905.920,94		2.350.000,00	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
01 - Uscite per partite di giro	1.900.000,00	80,85%	1.900.000,00	80,85%	1.900.000,00	80,85%
02 - Uscite per conto terzi	450.000,00	19,15%	450.000,00	19,15%	450.000,00	19,15%
TOTALE	2.350.000,00		2.350.000,00		2.350.000,00	

PROSPETTO DI VERIFICA DEL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Entrate correnti destinate per legge agli investimenti

- (art. 199, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 267/2000)

PREVISIONI DI ENTRATA

Codice	Descrizione (specificare il vincolo di destinazione)	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
	Proventi concessioni cimiteriali (p.to 3.10 principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011)	€. 50.000,00	€. 50.000,00	€. 50.000,00
TOTALE ENTRATE		€. 50.000,00	€. 50.000,00	€. 50.000,00

SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI				
<i>Codice capitolo</i>	Opera da finanziare	2° ANNO 2025	3° ANNO 2026	3° ANNO 2027
3478-1	Manutenzione straordinaria sistema viario	35.000,00	15.000,00	50.000,00
3411-0	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICO CULTURALE DEL CENTRO STORICO		35.000,00	
3176-1	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE DI ARADEO QUOTA	5.000,00		
3003-3004-3016-3029	ACQUISTO HARDWARE DIVERSE AREE	10.000,00		
TOTALE SPESE		50.000,00	50.000,00	50.000,00

▪ **SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE**

Elenco delle spese finanziate con i proventi delle concessioni edilizie e relative sanzioni (art. 1, comma 737, legge n. 208/2015)

PREVISIONI DI ENTRATA				
Codice	Descrizione (specificare il vincolo di destinazione)	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
E.4.05.01.01.001	Permessi di costruire	€. 71.000,00	€. 71.000,00	€. 71.000,00
TOTALE ENTRATE		€. 71.000,00	€.71.000,00	€. 71.000,00

Elenco delle spese finanziate con i proventi delle concessioni edilizie

ANNO 2025

SPESE FINANZIATE				
Codice	Descrizione	Riferimento al ND	Spesa corrente	Spesa c/capitale
3478-1	Manutenzione straordinaria sistema viario			20.000,00
3176-0	Manutenzione straordinaria patrimonio			45.000,00
3525-0	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE LR 36/23 ART 10			5.000,00
3019-1	QUOTE ONERI URBANIZZAZIONE ALLA CURIA			1.000,00
TOTALE SPESE			71.000,00	

ANNO 2026

SPESE FINANZIATE				
Codice	Descrizione	Riferimento al ND	Spesa corrente	Spesa c/capitale
3411-0	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICO CULTURALE DEL CENTRO STORICO			15.000,00
3410-2	VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI TURISTICI, MEDIANTE IL POTENZ. INFRASTRUTT. CENTRO STORICO			50.000,00
3525-0	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE LR 36/23 ART 10			5.000,00
3019-1	QUOTE ONERI URBANIZZAZIONE ALLA CURIA			1.000,00
TOTALE SPESE			71.000,00	

2027

SPESE FINANZIATE				
Codice	Descrizione	Riferimento al ND	Spesa corrente	Spesa c/capitale
3176-0	Manutenzione straordinaria patrimonio			55.000,00
3478-1	Manutenzione straordinari a sistema viario			10.000,00
3525-0	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE LR 36/23 ART 10			5.000,00
3019-1	QUOTE ONERI URBANIZZAZIONE ALLA CURIA			1.000,00
TOTALE SPESE			71.000,00	

Strumenti finanziari derivati o finanziamenti che includono una componente derivata

Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Di seguito l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati:

Denominazione degli Enti facenti parte del G.A.P.	Tipologia di Ente/Società	Quota di partecipazione dell'Ente	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Enti strumentali partecipati	0,16%	Sì	No
Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino C.U.I.S.	Enti strumentali partecipati	0,68%	Sì	No
Società Consortile GAL -Porta a Levante" S.C.A.R.L.	Società Partecipate	0,50%	Sì	No
Società Consortile GAL -ISOLA SALENTO S.C.A.R.L.	Società Partecipate	0,55%	Sì	No

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 28/09/2023 il Comune di Aradeo ha aderito con l'acquisizione di una quota di capitale sociale della società consortile a responsabilità limitata "GAL Isola Salento S.C. a R.L.", con sede legale in Martano (LE) alla Piazza Matteotti 12, codice fiscale 04829920752, pari ad euro 55,00 in ordine ad un capitale sociale pari ad euro 10.000,00; per la successiva candidatura della stessa alle provvidenze di cui all'intervento SRG06 "LEADER - Attuazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL)" della Regione Puglia.

Al contempo ha deliberato di dismettere la partecipazione al Gruppo di Azione Locale del GAL Porta a Levante scarsi a far data dalla conclusione delle attività previste dal PSR Puglia 2014/2022;

Le attività al momento risultano ancora in corso vista la proroga del PSR Puglia 2014/2022 al 31.12.2025.

Società ed Enti controllati direttamente NESSUNO

Le società hanno quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Garanzie fideiussorie

- Il Comune di Aradeo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

- L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata

ELENCO INDIRIZZI INTERNET:

<http://www.comune.aradeo.le.it/>

I Servizi Erogati: Caratteristiche

Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

8.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Impegni competenza	Impegni competenza	Assestato	Previsione
	2022	2023	2024	2025
ORGANI ISTITUZIONALI	137.802,69	141.202,48	159.644,69	161.866,84
ELEZIONI E CONSULT. POPOLARI, ANAGRAFE E STATO CIVILE	145.781,68	88.291,27	109.923,60	144.503,24
UFFICIO TECNICO	145.291,72	192.430,92	169.010,77	233.023,14
STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI	0,00	3.660,00	377.128,00	0,00
UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	207.351,36	292.336,21	300.664,14	299.963,99
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2.400,00	5.900,00	3.900,00	3.900,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE E SERVIZI AUSILIARI	390.518,70	1.014.512,32	658.385,95	439.613,55
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	51.158,30	153.881,01	252.000,40	49.382,76
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	27.339,06	50.797,86	9.863.697,38	6.175.190,73
RIFIUTI	1.857.194,65	1.822.750,74	4.336.368,40	4.274.034,53
VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI	509.078,07	332.124,02	786.137,04	308.500,00
TOTALE	3.473.916,23	4.097.886,83	17.016.860,37	12.089.978,78

8.20 I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

a) I servizi a domanda individuale sono i seguenti:

- SOGGIORNI CLIMATICI,
- ILLUMINAZIONE VOTIVA.
- REFEZIONE SCOLASTICA
- TEATRO-BIBLIOTECA COMUNALE

Si riporta la seguente tabella dei tassi di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale relativamente all'esercizio 2025:

DESCRIZIONE	PREV. ENTRATA	PREV. SPESA	TASSO DI
REFEZIONE SCOLASTICA	164.947,29	256.500,00	64,31
SOGGIORNI CLIMATICI	15.000,00	18.000,00	83,33
ILLUMINAZIONE VOTIVA	10.000,00	10.000,00	100
TEATRO-BIBLIOTECA COMUNALE	1.000,00	9.661,21	9,52
TOTALE	190.947,29	294.161,21	64,91